

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1875

COPPINO, relatore. Veramente fin qui a questi banchi non è venuta molto chiara la voce dell'onorevole Nervo.

A me parve che l'oratore domandasse alla Commissione del bilancio perchè avendo nella relazione su questi tre primi capitoli dette alcune cose le quali riguardano il personale per rispetto al servizio tanto delle carceri quanto della sicurezza pubblica, non abbia fatto alcune proposte per recare alcuni dei miglioramenti indicati in queste due parti della nostra amministrazione.

L'oratore pensò che il difetto di esplicite proposte su questa materia dipendesse dall'aver trovato restio ad intraprendere quest'opera di riforma il ministro dell'interno.

Se queste sono le domande dell'onorevole Nervo, io darò la risposta secondo il concetto della Commissione.

Entrare nell'ordine di idee che accenna l'onorevole Nervo e formulare le proposte da esso desiderate, è parso che eccedesse la propria competenza della Commissione del bilancio.

La Commissione del bilancio deve vedere come si spende e se la spesa risponde a tutte le prescrizioni di leggi, di regolamenti e decreti che la fanno legittima. Può accennare alla necessità di riformare gli organici medesimi, ma dettarne le norme, questa, a parer mio, è una via molto pericolosa, imperocchè una Commissione nominata per uno scopo che è tutto o principalmente finanziario, si muterebbe in una specie di Commissione costituente e legislativa, assumerebbe una virtù d'iniziativa la quale potrebbe turbare gravemente l'opera dei poteri dello Stato. Ho veduto qualche relazione di bilancio, e avrei dovuto scongiurarne le conseguenze, se Camera e Commissione non avessero veduto il mal passo. In quella non solamente era stato detto: questo servizio, ad esempio, ha bisogno di riforma, ma la riforma era suggerita. Ricorderò una relazione del 1867 la quale messasi a trattare l'intricatissimo problema delle nostre Università, dopo averlo, io mi penso, agitato con vario successo in tutte le sue parti, conchiudeva col suggerire l'eroico rimedio che lo Stato più non ne mantenesse alcuna.

La Commissione nostra ha un obiettivo particolare che è quello della spesa; ha un obbligo, quello di cercare che sia la minima col maggiore effetto, spronare ai rimedi.

Per suggerire e determinare una riforma conviene intraprendere studi di altra natura che quelli che fa la Commissione del bilancio, collocarsi in un altro punto di vista, guardare la cosa sotto diversi aspetti, misurare quali non solo in uno ma in pa-

recchi servizi affini debbano risultare gli effetti della modificazione e del cambiamento.

Sciogliere tutte cotali questioni non entra nelle attribuzioni e nel compito di una Commissione del bilancio.

La Commissione poteva dire che essa riconosceva la necessità che l'azione della pubblica sicurezza fosse più semplice, più armonica, che garantisse meglio le sostanze e la vita dei cittadini, ma non poteva entrare a determinare quale nel suo concetto dovrebbe essere l'ordinamento nuovo della sicurezza pubblica. Sarebbe trascorsa in un campo non suo, avrebbe oltrepassato il mandato affidatole dalla Camera.

Ecco perchè le proposte accennate dall'onorevole Nervo non furono scritte dalla Commissione.

NERVO. Io ringrazio l'onorevole relatore della Commissione degli schiarimenti che ebbe la compiacenza di darmi.

Io sono d'accordo con lui che la Commissione generale del bilancio non deve entrare nei particolari dell'ordinamento amministrativo, e fare proposte per mutarne gli organici. Per ciò la mia domanda tende soltanto a sapere perchè l'onorevole Commissione del bilancio non propose altresì nel suo ordine del giorno d'invitare il Ministero a presentare eziandio altre proposte di provvedimenti relativi ad efficaci riforme nell'ordinamento dei diversi servizi che dipendono dal Ministero dell'interno, riforme già riconosciute da lunga pezza necessarie.

Poichè l'onorevole Commissione, colla perspicacia e dottrina amministrativa che distinguono i membri che la compongono, accennò molto opportunamente nella sua relazione ai problemi d'ordine finanziario ed amministrativo, che hanno una grandissima influenza sullo sviluppo economico e sociale del paese, io non so spiegarmi il motivo per cui essa non credette eziandio opportuno di proporre, non un particolareggiato disegno di legge, ma soltanto uno o due ordini del giorno per invitare il Ministero a presentare una serie di proposte nel senso che testè indicai.

Io mi preoccupo grandemente di una tendenza, che da qualche tempo vedo far capolino nelle proposte che il Ministero va facendo alla Camera, voglio alludere alla tendenza di dare allo Stato soverchie attribuzioni nei pubblici servizi, che possano essere con grande vantaggio del paese e delle finanze dello Stato lasciate ai comuni od alle provincie.

Se vi hanno grandi servizi pubblici, i quali per la loro indole, conviene per molte ragioni siano di preferenza lasciati esercitare dallo Stato, vi sono molte attribuzioni che toccano gli interessi locali,